



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

N. 1055

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05.08.2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 24/10/2005 ricevuta il 27/10/2005 con la quale il Comune di Fontanelice ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna espresso con nota prot. 802 del 16.01.2007;

Vista la notifica della dichiarazione di interesse storico-artistico del 08.03.1912, ai sensi della Legge 364/1909, tuttora valida ai sensi dell'art. 128 del Codice;



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la nota n. 0327 del 23.01.2007 con la quale il Comune di Fontanelice comunicava le proprie osservazioni in merito all'istruttoria che, per gli aspetti descrittivi, sono state recepite nella relazione storica allegata;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<b>Torre civica ed ex Palazzo Comunale</b>
provincia di	BOLOGNA
comune di	FONTANELICE
sito in	Piazza Roma n. 18/19/20/22/24; FONTANELICE

Distinto al NCEU al foglio 16 particella 171 (parte), come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

#### DECRETA

il bene denominato **Torre civica ed ex Palazzo comunale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 14.02.2007,



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Relazione Allegata**

### **Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Torre civica ed ex Palazzo comunale</b>
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	FONTANELICE
Località	FONTANELICE
Cap	40025
Nome strada	Piazza Roma
Numero civico	18/19/20/22/24



### **Relazione Storico-Artistica**

Il vecchio palazzo comunale situato sulla piazza principale di Fontanelice, a fianco della porta d'accesso al Castello, con l'estremità opposta a strapiombo sul rio Filippino (ora denominato Colombarino), nel corso dei secoli ha subito numerosi rimaneggiamenti e trasformazioni funzionali. L'edificio attuale si trova, in parte, sull'area di sedime occupata, nel Medioevo, da un castello, già documentato nel 554, costruito da Marzio Coralto sul terreno donato da Narsete. In epoca rinascimentale, ciò che rimane della rocca è inglobato nel nuovo palazzo pubblico, caratterizzato da un loggiato esterno. Dai "manoscritti Cortini" apprendiamo che, intorno al 1579, il governatore Dario Poggiolini propone l'acquisto di un orto a ridosso delle mura per ampliare il fabbricato: per pagare la ricostruzione, è imposta una tassa straordinaria a tutte le comunità che fanno parte del vicariato, fra cui, appunto, Fontanelice (all'epoca chiamato Fontana). Nel 1678, però, l'edificio è in pessime condizioni, ormai diroccato intorno alla Torre, ma occorre aspettare fino al 1735 perché siano approntati i primi lavori di restauro ma, nel 1748, una frana causa ulteriori danni alla rocca a strapiombo. Il 3 febbraio del 1759 i priori Zaccaria Mengoni e Francesco Fabbri cedono alcuni appezzamenti di terreno di proprietà comunale alla Compagnia del Rosario per 100 scudi, utilizzati per riparare il palazzo comunale che minaccia il crollo. Il fabbricato è restaurato e, in parte, ricostruito nel 1785 dall'architetto forlivese Luigi Zampa. Il 25 aprile del 1795 il Legato pontificio di Ravenna autorizza altri interventi conservativi, affidati ad Andrea Braga di Casola Valsenio, per un importo di 950 scudi. Con l'occupazione francese del 1796, porzioni del palazzo sono ipotecate per poter saldare le spese della ristrutturazione ma, una quarantina di anni dopo, nel 1838, il fabbricato è nuovamente in condizioni precarie e la perizia redatta il 6 giugno dall'ingegnere comunale Vincenzo Luigi Baruzzi stima un importo di 42 scudi per "ricomporre con ordine la facciata esterna della residenza del Magistrato, rifare la selciata del portico di fianco alla piazza e rimettere il muro tutto del portico stesso che serve da parapetto...". Da una perizia di spesa redatta il



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

28 novembre 1842 per lavori sulla parte sinistra del palazzo, nei pressi della porta, apprendiamo che il macello all'interno dell'edificio viene spostato in altra sede e questi vani, ristrutturati, sono destinati ad appartamenti. Nel 1846-'47, Giovanni Calacca di Imola restaura la Torre, così descritta in una relazione precedente ai lavori: "Sul lato sinistro del comunale Palazzo di Fontana, e quasi a contatto della porta di Castello, sorge la torre dell'orologio...formata con quattro muri di cinta perforati in molte parti che racchiudono al pianterreno una bottega ad uso di caffè, al superiore la prigione e dopo l'ascesa una miserabile scala di legno dà accesso al meccanismo dell'orologio e quindi alla campana che di questi corrisponde le ore ed i segnali...allorché si tengono le consiliari adunanze...". L'impianto del palazzo, con i lati est e sud che racchiudono la piazza, resta immutato fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando i bombardamenti distruggono l'ala est, in seguito ricostruita solo in parte (attualmente ospita la Biblioteca Comunale), ed i fabbricati sul lato nord comportando la successiva modifica dell'assetto urbanistico dell'area.

L'edificio in esame, a due piani fuori terra, costituisce, insieme all'attiguo corpo di fabbrica, un complesso ad "L" che chiude a sud Piazza Roma. Il prospetto porticato, cui si accede da una serie di gradini che seguono la pendenza della piazza, presenta sette arcate a sesto ribassato, intonacate come la cornice marcapiano ed il cornicione di coronamento, mentre la muratura portante è in sasso a vista. Una sequenza di semplici aperture rettangolari scandisce la facciata connotata, al centro, da una nicchia intonacata con una statua della Madonna. Il lato del palazzo su via Mengoni ha un'impaginazione maggiormente semplificata, essendo tutto in muratura in sasso con un'unica arcata parzialmente chiusa da un parapetto e con le medesime finestre rettangolari delimitate da una cornice intonacata del prospetto principale.

La massiccia mole della Torre dell'Orologio, intonacata, domina il fabbricato: è a pianta quadrangolare con aperture a bifora su tutti i fronti nella parte superiore.

L'adiacente edificio, a due piani fuori terra con copertura a falde, tutto intonacato, è diviso orizzontalmente da una sottile cornice marcapiano e presenta al pianterreno il portone d'accesso connotato da una sorta di edicola timpanata, inserita nel restauro del 1995, dall'accentuato cromatismo e riproposta attorno all'apertura sulla destra, utilizzata come bacheca per le informazioni comunali.

I lavori previsti dal progetto di restauro, redatto nel 1994 dall'arch. Marco Dezzi Bardeschi ed autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia con prot. n.6843 dell'11 maggio 1995, si sono conclusi nel 2000.

Redatta da Dott.ssa Daniela Sinigalliesi  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
per il Paesaggio di Bologna

Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici dell'Emilia Romagna



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*Alfano*



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

### Identificazione del Bene

Denominazione **Torre civica ed ex Palazzo comunale**  
Regione **EMILIA ROMAGNA**  
Provincia **BOLOGNA**  
Comune **FONTANELICE**  
Località **FONTANELICE**  
Cap **40025**  
Nome strada **Piazza Roma**  
Numero civico **18/19/20/22/24**  
Catasto **Fg. 16 p.lla 171 (parte)**



Planimetria Catastale

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*M. Ragni*

